

## Episodio di S. Martino Valle Caudina

Compilatore: Dr. Isabella Insolubile

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Via Grilletto (attuale via Matteotti?)-via Carlo Del Balzo, Stabilimento Ascarelli	S. Martino Valle Caudina	Avellino	Campania

Data iniziale: 22 settembre 1943

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
2	1		1				1				1		

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
2						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

	Cognome	Nome	Luogo e Data di nascita	Altri dati
1.	Cardone	Enrico	S. Martino Valle Caudina, 10.11.1928	Morto all'ospedale di Maddaloni (CE) alcuni giorni dopo
2.	De Fabrizio	Annunziata	S. Martino Valle Caudina, 10.5.1882	Il corpo fu ritrovato in un fossato

Altre note sulle vittime:

Giuseppe Morcone, nato a S. Martino Valle Caudina il 27.11.1927, fu ferito ma si salvò, pur restando invalido.

## Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

### Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Le località dell'avellinese che si trovano a ridosso dell'area salernitana funsero, dopo lo sbarco del 9 settembre 1943, da retrovia per i reparti tedeschi. Tutti i paesi dell'area vennero depredati.

A S. Martino Valle Caudina, centro a circa 55 km da Salerno, il 12 settembre la popolazione tentò di allontanare il podestà, non riuscendovi per l'intervento dei carabinieri. Due giorni dopo, un reparto tedesco giunse in paese e lo occupò, sistemando immediatamente nella piazza principale, e nelle stradi adiacenti, un certo numero di mitragliatrici e di soldati armati. Il podestà e il maresciallo dei carabinieri furono condotti in piazza per essere interrogati. A quanto pare i tedeschi erano guidati da un abitante di un paese vicino, che venne arrestato all'arrivo degli Alleati.

Il 21 settembre, dopo numerosi saccheggi compiuti negli esercizi commerciali e nelle abitazioni private, i tedeschi depredarono i magazzini della ditta di tessuti Ascarelli. Quando ebbero finito, invitarono la popolazione ad appropriarsi di ciò che restava. Il saccheggio durò due giorni e a quanto pare fu ripreso da alcuni cineoperatori. Tuttavia, il secondo giorno i tedeschi spararono sulla folla presente nei magazzini e sui passanti.

### Modalità dell'episodio:

uccisione con armi da fuoco

### Violenze connesse all'episodio:

furti e/o saccheggi

### Tipologia:

Violenze legate al controllo del territorio

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

## II. RESPONSABILI

### TEDESCHI

Nomi:

### ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

**Musei e/o luoghi della memoria:**

**Onorificenze**

**Commemorazioni**

**Note sulla memoria**

### IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

Cannaviello, Vincenzo, *Avellino e l'Irpinia nella tragedia del 1943-1944*, Avellino, Pergola, 1945 e 1954

**Fonti archivistiche:**

AUSSME N 1-11, b. 2133, fasc. Italia meridionale Campania  
AUSSME N 1-11, b. 2133, fasc. Italia meridionale Lucania  
CPI 10/38, 58/3

**Sitografia e multimedia:**

[http://www.corriereirpinia.it/default.php?id=8&art\\_id=10178](http://www.corriereirpinia.it/default.php?id=8&art_id=10178)

**Altro:**

### V. ANNOTAZIONI

### VI. CREDITS

Dipartimento di Scienze Sociali, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Istituto Campano per la Storia della Resistenza, dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea "Vera Lombardi"

Banca dati CSIT-CPI

